

NESSUNA SENTENZA, SERVONO NUOVE PROVE

# Il giudice riapre il processo per la morte di Veronica

*Il 18 giugno nuovo sopralluogo a Forte Belvedere*

**L**a fine era attesa ieri mattina, invece sarà tutto da rifare: non c'è stata alcuna sentenza, al processo per la morte di Veronica Locatelli, precipitata a 37 anni dai bastioni di Forte Belvedere la sera del 15 luglio 2008, giorno del suo compleanno. Uscendo dalla camera di consiglio il giudice Francesco Maradei ha annunciato in aula la necessità di una «integrazione probatoria» disponendo l'effettuazione di un sopralluogo al Forte Belvedere, e che siano risentiti i testimoni e i sei imputati, fra cui l'ex sindaco Leonardo Domenici. Quanto basta per programmare un'altra serie di udienze e la riddiscussione fra le parti: il processo dunque proseguirà alcuni mesi. Il prossimo 18 giugno si terrà il nuovo sopralluogo, poi altre due udienze a luglio.

a pagina 5

Il Giornale della Toscana  
12 giugno 2012

# Processo Forte Belvedere: tutto da rifare

*Caso Veronica, niente sentenza: richiesto nuovo sopralluogo. Da riascoltare 18 testimoni*

La fine del processo - nonché del calvario della famiglia Locatelli - era attesa per la mattinata di ieri, invece nelle aule di tribunale sarà tutto da rifare: non c'è stata alcuna sentenza, al processo per la morte della ricercatrice Veronica Locatelli, precipitata all'età di 37 anni dai bastioni di Forte Belvedere la sera del 15 luglio 2008, giorno del suo compleanno. Uscendo dalla camera di consiglio della struttura di Santa Verdiana, il giudice Francesco Maradei ha annunciato in aula la necessità di una «integrazione probatoria» disponendo l'effettuazione di un sopralluogo al Forte Belvedere, e che siano risentiti i testimoni e i sei imputati, fra cui l'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici. Quanto basta per programmare un'altra serie di udienze e la ridiscussione fra le parti: il processo dunque proseguirà alcuni mesi anziché concludersi ieri, come molti si aspettavano.

Tra i diciotto testimoni che il giudice vuole sentire, ne verranno citati sette già ascolta-

ti nel processo, analogo, sulla morte di Luca Raso, il ventenne romano deceduto al Forte Belvedere il 2 settembre 2006 in circostanze del tutto simili a quelle di Veronica Locatelli; anche lui cadde nottetempo da un bastione e precipitò nel vuoto. In particolare, tra i nuovi testimoni vengono «attratti» al processo per Veronica due vigili del fuoco e due amici di Luca Raso. Per la sua decisione, il giudice Maradei ha applicato l'articolo 507 del codice di procedura penale, che gli consente di approfondire la vicenda e contribuire alla formazione di nuove prove in aula.

Quindi, il giudice ha stabilito che lunedì 18 giugno (con inizio alle 14,30) si terrà un'udienza al Forte Belvedere con sopralluogo diurno nel punto in cui Veronica cadde giù dalle mura. Le altre udienze sono previste per il 10 e il 16 luglio, con il nuovo esame di testimoni e di cinque dei sei imputati, tra cui lo stesso Domenici.

Nel processo per la morte di Veronica Locatelli il pm Concetta Gintoli ha chiesto le

condanne per omicidio colposo a quattro anni per l'ex sindaco Domenici, per Giuseppe Gherpelli, ex direttore della direzione culturale di Palazzo Vecchio e per Ulderigo Frusi, l'ingegnere responsabile della sicurezza della struttura. Inoltre, sono state richieste condanne a tre anni per Susanna Bianchi, presidente della cooperativa Archeologia che aveva in gestione il Forte. Gli inquirenti hanno invece chiesto l'assoluzione per Daniele Gardenti e Monica Zanchi, incaricati dei controlli per conto della cooperativa.

Tutto da rifare, insomma, al processo per la morte di Veronica Locatelli. Ieri la madre di Veronica era in aula, ma si è allontanata dalle stanze di Santa Verdiana senza voler rilasciare dichiarazioni. Per lei, come per tutti coloro che seguono da vicino questa vicenda (e che gli anni scorsi hanno dato vita a una fiaccolata per chiedere giustizia) il cammino verso una sentenza sembra ancora lungo.

[RC]



Un'immagine della fiaccolata organizzata dagli amici di Veronica Locatelli per chiedere giustizia dopo la morte della ricercatrice, avvenuta nel luglio 2008 da Forte Belvedere